

STORIONE COMUNE



Specie ittica: Autoctona
Nome scientifico: *Acipenser sturio*

Forma del corpo affusolata a sezione approssimativamente semicircolare; testa coperta da una placca ossea; muso prominente lungo circa metà della lunghezza del capo; bocca inferiore anteriormente alla quale sporgono quattro barbigli; pinna caudale con lobo superiore più sviluppato; cinque serie di placche ossee rivestono la superficie corporea; colorazione verdastra sul dorso, fianchi di varie tonalità di grigio, ventre bianco.

La riproduzione avviene in acque fluviali a forte corrente e depone un numero assai elevato di piccole uova (fino ad oltre 2,5 milioni per femmina) che aderiscono alle pietre. La schiusa avviene in 3-6 giorni e la larva è lunga circa 9 mm. La migrazione dei giovani verso il mare avviene nel corso del secondo anno di vita. La maturità sessuale è raggiunta all'età di circa 8 anni per il maschio e di 12 anni per la femmina. Gli individui di taglia inferiore ad 1 m sono immaturi.

Si nutre prevalentemente di pesci, vermi, insetti acquatici e spesso di materiale vegetale. Conduce la maggior parte dell'esistenza in mare risalendo i grandi fiumi periodicamente per la riproduzione.

Lo storione vive in mare fra i 20 e i 120 m di profondità, presso foci fluviali, nelle quali penetra tra gennaio e febbraio per risalire i fiumi e i loro affluenti fin che persiste grande volume d'acqua profonda e scarsamente inquinata o fin dove incontra uno sbarramento invalicabile. La risalita procede sempre più a monte in relazione al riscaldamento delle acque, raggiungendo il culmine fra maggio e giugno.

Tutti gli storioni si riproducono in acqua dolce, alcuni passano una parte di vita più o meno lunga in mare presso le coste e le lagune costiere, risalendo i fiumi per la riproduzione, altri risiedono stabilmente in acque dolci. A causa della loro biologia riproduttiva sono diventati rari, lo sbarramento dei fiumi rappresenta una notevole minaccia per la sopravvivenza di questi pesci.